

Giorgio Bixio (al secolo Lazzaro Angelo Bisio)

Attore comico brillante

Nato a Genova il 2 agosto del 1912 in Vico Lavatoi, zona portuale di Genova.

Figlio di un esportatore/importatore di olio d'oliva, Francesco Bisio e di Caterina Barbieri.

Figlio più piccolo di tre (Salvatore e Domenica) ce ne sarebbe stato un quarto ma morì di meningite in tenera età.

Subito ebbe il pallino artistico e frequentò in giovane età una filodrammatica parrocchiale insieme al regista e attore Pietro Germi.

A sedici anni lascia l'attività che aveva insieme alla sorella Domenica (una merceria a San Pier D'Arena) per dedicarsi al teatro, dapprima con il nome d'arte Giorgio DeRiso poi il definitivo Giorgio Bixio. Fece di tutto: clown, prestidigitatore, fine dicitore, comico, imitatore. Per comprarsi il set di vestiti necessari per lavorare (come all'epoca necessitava) fece l'impiegato per un paio d'anni alla Rinascente sita a Genova vicino al famoso Balilla Perasso. Lavorò con mille compagnie tra cui Walter Chiari, Fanfulla ecc.

Ebbe ruoli importanti con la compagnia dialettale genovese di Gilberto Govi con cui collaborò svariati anni. Ma il suo punto forza sarebbero sempre stati i suoi avanspettacoli. Vere e proprie perle di comicità, attrazione e varietà. Scritte con il coautore Mario Gallucci, e dirette da sempre dal Bixio. Titoli sempre esilaranti come Un genovese a Parigi, Occhio al bidone, Al Gallo D'Oro, Tin tun tai, Scaramanzia ecc.

Compagni di viaggio come Anna Caroli (madre di Gian Fabio Bosco di Ric E Gian), Rudy Rofer e Iole Lorena (Attori con Gilberto Govi), Gino Pagnani, Marcello Martana, Carini e Sbarra ecc. Al cinema partecipò a film come Vendetta sarda (Walter Chiari, Billi e Riva), Anema e core (Ferruccio Tagliavini, Carlo Campanini), Totò e i sette re di Roma (Totò), I due colonnelli (Totò), Totò conto i quattro, Maciste alla corte dello zar (Kirk Morris), Vino, whisky e acqua salata (Raimondo Vianello & Margaret Lee), Metti lo

diavolo tuo nello mio inferno, Il lumacone (Turi Ferro), Continuavano a chiamarlo Er Più (Franco Franchi e Ciccio Ingrassia), Siegpess sfida Scotland Yard (Paolo Carlini), Los dinamiteros, Siamo tutti milanesi (Carlo Campanini), Il ritorno di Shangai Joe (Klaus Kinski) ecc. In teatro con la ditta Giovannini e Garinei nel 1969 fu nel cast di Promesse

Promesse (Johnny Dorelli & Catherine Spaak), Accendiamo la lampada (Johnny Dorelli & Gloria Guida), Il letto ovale (Valeria Valeri), Quel diavolo di santarellina (Rita Pavone & Carlo Mazzarella) Anche le figlie di Maria portano i jeans (Erminio Macario e Rita Pagano), Il barone di Birbanza. Nelle commedie dialettali genovesi con Gilberto Govi

riprese poi da Carlo Dapporto nei primi anni settanta. In tv Le cinque stagioni (Tino Scotti) e tutte le riprese televisive teatrali fatte dalla Rai. Inoltre tutte le innumerevoli compagnie di avanspettacolo di cui era il capocomico. Nel 1950 dopo la separazione

dalla moglie Ida Bortoletti, ballerina anch'essa e da cui ebbe il primo figlio Giorgio, conobbe la soubrettina Luisa Amorosi cui diede il nome d'arte di Luisette d'Argenteuil e

ne diventò il compagno per 34 anni e da cui nacque nel 1962 il figlio Rizio (diventato in seguito musicista).

Giorgio Bixio si spense il 25 settembre del 1984 per una malattia cardiaca.

Rai Tre Genova dedicò un'ora di trasmissione a uno degli attori più amati della sua città e della regione Liguria.